

Firenze 02 Giugno 2012

Oggetto: Dimissioni

Oggi ho inviato al Sindaco mia lettera motivata di dimissioni da Assessore al Bilancio, Patrimonio e Casa del Comune di Firenze e conseguentemente da delegato alle politiche abitative e presidente della Consulta Casa per l'Anci nazionale. Nel motivare questa mia decisione irrevocabile non sono ricorso al richiamo delle rituali "ragioni personali". Le mie dimissioni sono dovute esclusivamente a motivi di carattere politico e amministrativo e intervengono in assenza di qualsiasi paracadute ovvero trasferimento ad altro incarico "compensativo".

Ho continuato a svolgere ostinatamente il lavoro affidatomi sin nelle ultime ore ma ad oggi, con particolare riferimento ad insanabili divergenze in ordine alle procedure e alle azioni da mettere in atto relative alla gestione economica/finanziaria dell'ente, quindi alla sicurezza dei conti, non posso che considerare venute meno le condizioni perché io possa proseguire coerentemente nell'esercizio delle deleghe affidatemi, quindi nel rapporto di collaborazione con il Sindaco, Matteo Renzi.

Torno dunque al mio precedente lavoro presso il Maggio Musicale Fiorentino. Un lavoro che ho ottenuto vincendo un pubblico concorso nel 1996 e lo faccio nella piena coscienza, considerata la situazione di crisi in cui versa il Teatro, che questo mio lavoro è a rischio insieme al salario che da questo ricavo e che costituisce l'unica fonte di sostentamento di cui dispongo, per me e la mia famiglia. Nei prossimi mesi infatti sarò con tutta probabilità un lavoratore sottoposto a cassa integrazione. Ho sempre pensato che chi svolge un ruolo politico e amministrativo lo debba fare in una logica di servizio alla cosa pubblica quindi in favore della collettività. Ho sempre pensato che chi è chiamato a governare Firenze sia a servizio della città e non che la città, Firenze, sia a servizio e uno strumento utile al perseguimento di ambizioni personali.

Claudio Fantoni

